



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Arci Servizio Civile Napoli

Indirizzo: Via A. C. De Meis 221, 80147 Napoli

Tel: 081.5967493

Email: napoli@ascmail.it

Sito Internet: <https://www.facebook.com/pages/Arci-Servizio-Civile-Napoli/336505763160861>

Rappresentante Legale dell'Associazione: Antonio Borrelli

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Maria Teresa Panariello

1.1) Eventuali enti attuatori

Uisp Napoli

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

UISP E LO SPORT PER TUTTI

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Educazione e promozione dello sport, anche finalizzate a processi di inclusione

Codifica: 18

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

Uisp Napoli

La UISP, Unione Italiana Sport per Tutti, come da Statuto persegue fini di solidarietà sociale, promuovendo e organizzando attività di assistenza, di sostegno alle persone svantaggiate e a

tutte le forme di disagio, in proprio o attraverso collaborazioni con soggetti pubblici o privati. È un'Associazione nazionale che realizza scopi e finalità attraverso le proprie sedi territoriali. L'UISP sostiene i valori dello sport contro ogni forma di sfruttamento, d'alienazione, contro la pratica di doping; opera per il benessere dei cittadini, i valori di dignità umana di non violenza e di solidarietà, tra le persone e tra i popoli e coopera con quanti condividono questi principi. Tra le iniziative realizzate a Napoli ricordiamo: "Giovani e bullismo", "Diamoci una mossa", "Finali regionali antirazzisti", "Noi protagonisti", "Di corsa con papà", "Asinochidoping".

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Contesto territoriale

Il contesto territoriale in cui il progetto trova la sua realizzazione riguarda la VI, l'VIII e la III municipalità di Napoli, e più precisamente l'area Nord-Est della città quartieri di Ponticelli e Scampia e i quartieri Stella e San Carlo all'Arena, nel centro storico.

Sono queste zone in cui "la malattia sociale" appare fortemente radicata e che si ripercuote soprattutto sulla popolazione giovanile, traducendosi in alti tassi di abbandono scolastico e forte diffusione della microcriminalità tra le fasce di popolazione più giovane, che rappresentano anche la cittadinanza e la forza produttiva del futuro.

La III municipalità si estende per 9,51 Km² e ha 103.633 abitanti, con una delle densità abitative più elevate della città: 10.897 abitanti per km². Nella Municipalità 3 le persone in possesso dei titoli di studio più elevati, in particolare dei diplomi di laurea, dei diplomi universitari e dei diplomi di scuola secondaria superiore, raggiungono, complessivamente, il 36,38%, una percentuale sostanzialmente in media con il valore cittadino (Napoli 35,18%). In dettaglio, con riferimento alla popolazione residente di 6 anni e più, si registrano 9,25 laureati ogni cento abitanti (Napoli 9,77%); 0,71 ogni 100 abitanti sono le persone che hanno conseguito un diploma universitario (Napoli 0,67%); e 26,07 ogni cento abitanti sono le persone con diploma di scuola media superiore (Napoli 24,40%). Più bassa, rispetto al contesto cittadino, è la percentuale dei residenti che hanno soltanto la licenza media 28,96% (Napoli 29,21%), così come l'incidenza della popolazione senza alcun titolo di studio 10,36% (Napoli 11,31%). Anche dal punto di vista delle potenzialità produttive e dell'effettiva partecipazione all'attività produttiva, la Municipalità 3, presenta una situazione sostanzialmente in linea con quella media cittadina. Infatti, sia il tasso di attività che quello di occupazione equivalgono ai valori cittadini: il tasso di attività è pari al 42,47% (Napoli 42,67%) ed il tasso di occupazione 29,92% (Napoli 29,28%). Tale quadro è confermato dal tasso di disoccupazione, 29,56% (Napoli 31,39%).

I dati e la situazione di Scampia sono decisamente più preoccupanti.

Scampia ha un'estensione territoriale di 4,23 km² e 41.350 abitanti. Qui si rileva uno dei tassi di disoccupazione più alti d'Italia, pari al 50%-75% della popolazione attiva; è infatti il primo quartiere di Napoli per disoccupazione. Una tale densità di persone in precarie condizioni socio-economiche in un complesso così grande ha determinato la diffusione di una criminalità organizzata che trova un terreno fertile per tutti i suoi traffici, Scampia è oggi il quartiere con il tasso di criminalità più elevato di Europa. La camorra è fortemente attiva nella zona, controllando il lavoro nero, il racket e soprattutto il traffico di droga. Complice di una tale situazione è la struttura urbanistica del quartiere: strade senza illuminazione, caseggiati sprovvisti di servizi e scarsissimi collegamenti pubblici.

Ponticelli rappresenta uno dei quartieri più grandi dell'area orientale di Napoli con i suoi 9,11 Km² di estensione e 54.097 abitanti. Anche qui si registra un elevato tasso di criminalità e di disoccupazione. La zona risente dell'assenza di politiche istituzionali mirate e, viceversa, della forte presenza dei clan camorristici.

I territori di riferimento si configurano, dunque, come aree a rischio (rientrano, infatti, nei Piani di Zona Sociale del Comune di Napoli e della Asl.), soprattutto per la presenza di un elevato

indice di disoccupazione.

Gli allarmanti dati relativi all'analfabetismo, all'occupazione, alle attività illegali, al "lavoro nero", alla micro-criminalità, alla tossicodipendenza, nonché alla densità abitativa, alla carenza dei servizi, all'esiguità degli spazi verdi attrezzati e all'inesistenza di spazi di relazione, pongono problemi di vivibilità e di partecipazione alla vita democratica che si riflettono anche sui diversi contesti socio-culturali. Le ripercussioni sul tessuto sociale che in maniera diretta ed omogenea interessano le strutture scolastiche sono l'elevato rischio di abbandono o di devianza dei minori, non sostenuti da adeguate strutture familiari e sociali, e la diffusione dell'illegalità, per la contiguità con le manifestazioni della microcriminalità e della delinquenza organizzata che, tra l'altro, opera facile proselitismo facendo leva sia su mentalità radicate sia sul disorientamento dei giovani.

Senza dubbio uno dei problemi maggiormente sentito nel territorio preso ad esame, è la devianza giovanile e la dispersione scolastica.

I minori del territorio nel quale si colloca il progetto e ai quali è diretto, vivono una serie di problematiche sociali ed evolutive legate alla sfera emotiva-affettiva; a quella scolastica, in particolare bocciature ed abbandoni (i dati della dispersione scolastica mostrano che nella scuola media vi è stato un elevato numero di alunni ritirati e di alunni non valutati per interruzione di frequenza rispetto alla media).

La Dispersione Scolastica nella Scuola Primaria

(Direzione Centrale/Welfare e Servizi Educativi/Servizio Educativo e Scuole Comunali/RELAZIONE SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA ANNO 2016/2017 SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE 1° GRADO)

Come si rileva dalla tabella 1, dai dati relativi all'anno 2016/2017 emerge un aumento delle percentuali di inadempienza per quanto riguarda la Scuola Primaria ed una diminuzione per quanto riguarda la Scuola Secondaria di Primo Grado.

Anno Scolastico	2007 2008	2008 2009	2009 2010	2010 2011	2011 2012	2012 2013	2013 2014	2014 2015	2015 2016	2016 2017
Primaria	0,17%	0,15%	0,39%	0,28%	0,42%	0,17%	0,18%	0,31%	0,36%	0,37%
Secondaria 1°	1,02%	1,46%	1,70%	1,54%	1,50%	1,26%	1,16%	1,30%	1,09%	1,06%

nel corso dell'anno scolastico 2016-2017, dalle Scuole Primarie cittadine sono pervenute 335 segnalazioni (9 in più rispetto all'anno precedente) e a fine anno scolastico, dopo i vari controlli, sono risultati inadempienti (cioè bocciati per inadempienza) 155 alunni (2 in più rispetto all'anno precedente) pari allo 0,37% sul totale degli iscritti. Le percentuali dell'inadempienza per l'anno scolastico di riferimento, esaminate per singole Municipalità, evidenziano per la scuola primaria una concentrazione del fenomeno nella Municipalità 8 (Piscinola, Marianella, Chiaiano, Scampia) con 127 segnalati e 78 alunni inadempienti pari allo 1,85% degli iscritti nelle scuole della stessa Municipalità, segue con lo 0,91 % la Municipalità 4 (S. Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, Zona Industriale).

NELLO STESSO FILE TROVATE ANCHE LA TABELLA SOTTOSTANTE AGGIORNATA AL 2017

VE LA RIPORTO EVIDENZIATE IN GIALLO

Municipalità	iscritti	segnalati	Inadempienti	Inadempienti/iscritti
1 (Chiaia-S.Ferdinando-Posillipo)	3394	6	1	0,03%
2 (Avvocata-Mercato Pendino)	3865	32	9	0,23%
3 (Stella – San Carlo)	4318	24	7	0,16%
4 (Poggioreale – San Lorenzo)	3943	66	36	0,91%
5 (Arenella-Vomero)	4797	7	1	0,02%
6 (S. Giovanni–Ponticelli-Barra)	5094	23	9	0,18%
7 (Miano-Secondigliano-S.Pietro)	3771	23	4	0,11%
8 (Chiaiano-Piscinola-Scampia)	4227	127	78	1,85%

9 (Pianura-Soccavo)	4375	17	7	0,16%
10 (Bagnoli-Fuorigrotta)	4186	10	3	0,07%
TOTALE	41966	335	155	0,37%

Trasferito (<i>irreperibile</i>)	29	18,70%
Disagio psicologico del minore (<i>disturbi d'ansia - ansia sociale, ansia da separazione, ansia per i luoghi</i>)	5	3,20%
Alunno ritiene inutile la scuola (<i>si ritiene che la scuola non serva alla formazione ed intenzionalmente</i>)	5	3,20%
Malattia del minore (<i>malattia dell'alunno, acuta o cronica, NON certificata dal medico</i>)	3	1,90%
Malattia genitori	2	1,30%
Genitori ritengono inutile la scuola (<i>si ritiene che la scuola non serva alla formazione del minore ed intenzionalmente non lo si invia - ad esempio si preferisce un lavoro</i>)	1	0,60%
Disagio Familiare (<i>problemi, economici, problemi giudiziari, tossicodipendenza, etc.</i>)	1	0,60%
Disturbi di apprendimento (<i>dislessia, problemi di memoria, disturbo dell'attenzione ecc.</i>)	1	0,60%
Disagio psicologico del genitore	1	0,60%
Disagio sociale a scuola (<i>conflitti con i compagni oppure con gli insegnanti</i>)	0	0,00%
Non riportato o non pervenuto	107	69,00%
Totale	155	100,0%

Alunno ritiene inutile la scuola (<i>si ritiene che la scuola non sia utile alla formazione ed intenzionalmente non va a scuola - ad esempio si preferisce un lavoro</i>)	87	27,10%
Malattia del minore (<i>malattia dell'alunno, acuta o cronica, NON certificata dal medico</i>)	35	10,90%
Disagio psicologico del minore (<i>disturbi d'ansia - ansia sociale, ansia da separazione, ansia per i luoghi aperti o degli spazi chiusi - o depressivi</i>)	21	6,50%
Trasferito (<i>irreperibile</i>)	10	3,10%
Disagio Familiare (<i>problemi, economici, problemi giudiziari, tossicodipendenza, etc.</i>)	9	2,80%
Disagio sociale a scuola (<i>conflitti con i compagni oppure con gli insegnanti</i>)	7	2,20%
Genitori ritengono inutile la scuola (<i>si ritiene che la scuola non sia utile alla formazione del minore ed intenzionalmente non lo si invia - ad esempio si preferisce un lavoro</i>)	5	1,60%
Malattia genitori	3	0,90%
Disturbi di apprendimento (<i>dislessia, problemi di memoria, disturbo dell'attenzione ecc.</i>)	3	0,90%
Disagio psicologico del genitore	2	0,60%
Non riportato o non pervenuto	139	43,30%
Totale	321	100,0%

La domanda primaria è: dove finiscono questi "desaparecidos"?

La maggior parte di loro prende la strada del lavoro, spesso precario e in nero, utile però a racimolare qualche decina di euro da tenere in tasca per sentirsi 'grandi'. Altri ampliano i fenomeni di devianza giovanile incappando nelle maglie della microcriminalità e diventano corrieri della droga o il braccio di una piccola manovalanza del crimine. Ed ecco apparire la correlazione con il clima violento che sta attanagliando la città: la lotta all'illegalità comincia dalla scuola. Per vincere la mafia – diceva Giovanni Falcone – servirebbe sì un esercito, ma di maestri elementari. Infatti la scuola, in alcune zone di Napoli, si trova a svolgere una autentica funzione di supplenza e talora di contrasto rispetto alle culture di appartenenza dei ragazzi. Frequentemente gli ambienti familiari dei ragazzi più "difficili" si caratterizzano per la presenza di traumatici eventi.

La Commissione speciale per la vigilanza e la difesa contro la camorra e la criminalità rivela la problematica: esiste nella città partenopea un esercito di bambini fantasma, invisibili alle scuole e alle statistiche che crescono nel disinteresse generale e che spesso si riversano nei fenomeni di devianza e di criminalità.

I cosiddetti quartieri a rischio, le periferie degradate presentano indicatori di disagio dei minori molto gravi rispetto alla dispersione scolastica con circa 20.000 ragazzi inseriti in progetti di prevenzione, rispetto alla illegalità con un grande numero di ragazzi e giovani coinvolti.

Molti sono i ragazzi a forte rischio di emarginazione legato a problematiche familiari, culturali e sociali.

Alla presenza di un'elevata quantità di minori, non fa riscontro la presenza di strutture educative e di socializzazione adeguate a favorire una corretta ed armonica crescita dei giovani, la maggior parte del tempo libero è passato in strada o in sale da gioco che non offrono certamente stimoli adeguati. Nella fascia di età tra i 10-15 anni abbiamo che oltre il 93% dei ragazzi vede la televisione per un tempo di ascolto che va da un minimo di 2 ore ad oltre 4 ore.

Essi vivono situazioni di problematicità familiare, deprivazione culturale, interiorizzazione di modelli comportamentali insani, marginalità socioeconomica, carenze di offerte di tempo libero, di aggregazione, di formazione. Complessivamente, nella città di Napoli, i minori inseriti in attività pomeridiane laboratoriali risultano essere 2.933 con un'incidenza percentuale sulla popolazione di età compresa tra gli 8-16 anni pari al 27,40%. Il 12,79 % degli stessi proviene dalla Municipalità 8 (Ponticelli) e il 12,72 % dalla Municipalità 6 (Scampia).

Tali situazioni spesso determinano nei ragazzi atteggiamenti di chiusura, aggressività, irrequietezza, demotivazione e disinteresse, provocando, quindi, difficoltà non lievi nell'integrazione sociale e scolastica.

Nonostante l'attenzione delle istituzioni ai temi della legalità e delle relazioni, sono crescenti episodi di violenza, di devianza e di intolleranza sia a livello familiare e del piccolo gruppo che a livello sociale.

Infine, secondo il Rapporto Passi 2014-2017 del Ministero della Salute, in Campania il 13% della popolazione è obesa, ma la percentuale sale a 23% tra i minori.

Una percentuale che assume un significato ancora più forte se espressa in numeri assoluti: i bambini affetti da obesità grave sono infatti 23.059, senza dimenticare che i bimbi obesi sono 82.080 e quelli sovrappeso sono 103.841. (dati dell'indagine dei Ministeri dell'Istruzione e della Salute relativi al 2015).

Area di intervento

Le attività poste in essere in questa progettualità, rispondono ad un bisogno/carenza molto forte del territorio. Le problematiche scolastiche dei ragazzi dei quartieri seguiti dal progetto, ovvero Ponticelli, Scampia e Stella/San Carlo all'Arena sono legate a molteplici fattori: forte dispersione e abbandono scolastico, contesti familiari multiproblematici, scuole ghetto, mancanza di programmi strutturati rispetto al gruppo classe, etc. In molti casi i ragazzi raggiungono la licenza di quinta elementare o di terza media con fortissime lacune (anche legate alla lettura e alla scrittura) che generano in loro una forte distanza con il mondo della scuola, che mostra sempre più ostacoli anziché opportunità.

È facile inoltre registrare quanto in questi quartieri sia presente un alto tasso di sovrappeso e obesità infantile, strettamente influenzati dai fattori socio-culturali ed economici delle famiglie. D'altro canto è facile osservare nella società odierna, quanto sia ormai diffusa e radicata per i bambini l'abitudine a restare in casa "incollati" ai televisori, alle playstation o ai pc/smartphone, sempre collegati ad internet su vari social networks, piuttosto che scendere e giocare in strada, nei cortili o sui campetti improvvisati praticando sport in modo amatoriale, o fare una semplice passeggiata. Non va trascurato infine l'avanzare delle tecnologie ("comodità") che oggi più che mai riescono a farci fare sempre meno movimento e/o sforzi, es. ascensori, scooter, auto, scale mobili, ecc., che nell'arco della giornata contribuiscono ad aumentare il livello di sedentarietà.

Infine l'UISP intende intervenire con un progetto mirato sul territorio il cui fine è quello di aprire un confronto con i giovani utilizzando lo sport, inteso non solo come attività fisica ma

soprattutto come mezzo importante per la sua funzione sociale. Lo sport può infatti scaturire un recupero di valori di rispetto, legalità, sportività, integrazione e multiculturalità, in un'ottica di limitazione delle tensioni presenti nella società civile e di riduzione della violenza. In particolare lo sport per tutti, è ormai universalmente riconosciuto avere valore educativo, culturale e sociale nello sviluppo psicofisico di ogni individuo; presenta caratteristiche comuni alla struttura familiare e scolastica in quanto stabilisce regole da condividere, così come responsabilità ed impegni da accettare; ma, contemporaneamente, contiene elementi che i giovani possono giudicare tipici della vita adulta, comportando libertà di scelta ed azione e garantendo spazi di indipendenza.

Lo sport, cioè, può diventare, elemento di socialità e aggregazione delle diverse fasce di età e anche dei territori; delle comunità, dei quartieri, attorno a polisportive, piuttosto che all'aperto. Possono nascere aggregazione sociale, interessi condivisi, volontà di partecipazione dei cittadini alla gestione, può nascere dunque una forma di cooperazione alla legalità e alla salvaguardia dei propri spazi, tale da permettere la nascita di uno spazio-difesa dall'ambiente esterno molto spesso rischioso. Dallo sport nasce una forma di partecipazione attiva alla cittadinanza che recupera e al tempo stesso reintegra le vittime dei problemi sociali tipici di contesti più "a rischio", soprattutto giovani.

Analisi criticità/bisogni

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p>Criticità 1 Abbandono scolastico e mancanza di senso della legalità con fenomeni di bullismo</p> <p>Bisogno 1 Necessità di intervenire con attività di supporto alla didattica e capaci di arginare il bullismo, lavorando per aumentare la frequenza scolastica dei ragazzi nei quartieri di intervento del progetto</p>	<p>Frequenza scolastica mensile</p> <p>Partecipazione attiva alla vita scolastica</p> <p>Inserimento all'interno del gruppo classe</p>
<p>Criticità 2 Sedentarietà con riferimento agli studenti seguiti dall'associazione presso le scuole.</p> <p>Bisogno 2 Sviluppo della coscienza alimentare</p>	<p>Numero di laboratori di sport e attività ludico-motorie realizzate</p> <p>Numero di laboratori di approfondimento sulle tematiche alimentari</p>

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ()*

Destinatari

100 Bambini 6-10 anni del territorio, individuati attraverso istituti scolastici e i circoli UISP sul territorio.

100 Ragazzi 11-16 anni del territorio, individuati attraverso istituti scolastici e i circoli UISP sul territorio.

Beneficiari

Famiglie dei ragazzi coinvolti del territorio, scuole e intera comunità

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Tra i quartieri oggetto dell'intervento previsto dal progetto il quartiere di Ponticelli presenta un elevato tasso di disagio sociale. La disoccupazione è infatti molto elevata, anche per l'assenza di politiche mirate e il forte peso della camorra dovuto alla presenza di vari clan camorristici. Nonostante i problemi, il quartiere può contare su una diffusa rete di solidarietà che affonda le proprie radici nel numero notevole di associazioni laiche e cattoliche impegnate nell'attività culturale, sportiva e di volontariato. Ciò ha portato ad una grande collaborazione con gli enti pubblici ed alla promozione di una serie di progetti di integrazione socio-sanitaria quali ad es. "Anziani in rete" per prevenire le principali patologie che colpisce la terza età e per fornire ascolto e sostegno a quanti soffrono la solitudine. Anche la collaborazione con la scuola è molto forte a causa della dispersione scolastica che è in aumento nel quartiere. Tra i principali attori del territorio va menzionata ovviamente "Archi movie", anche essa facente parte della galassia di Arci Servizio Civile Napoli, protagonista sul territorio principalmente con il progetto "Catrin" (Centro Audiosivi Teatro Ragazzi Incontro a Napoli) che offre accoglienza, sostegno e ascolto per ragazzi a rischio da inserire in attività cinematografiche.

Quanto a Scampia, Nonostante la maggior parte di servizi siano di natura pubblica (Comune, ASL, UTB), si sono radicati nella cultura del quartiere anche delle aggregazioni in forma di comitato: per la casa, per l'abbattimento delle Vele, per i LSU e per i Bros. Oltre a questi, vi sono gli attori del volontariato e del terzo settore che, avvalendosi della legislazione sociale a loro favorevole, hanno attivato diversi servizi per la prevenzione ed il contrasto all'emarginazione quali, ad es., la scuola di calcio "Archi Scampia", il progetto "Finestra adolescenti" e l'associazione "Aizo" per l'integrazione sociale delle popolazioni nomadi.

Per quanto riguarda il centro storico di Napoli con i quartieri Stella e San Carlo all'Arena uno sguardo alla situazione evidenzia un quadro di insufficienza delle risposte attivate sul territorio, rispetto alla complessità dei bisogni citati in precedenza. Nonostante tali difficoltà, esiste una presenza diffusa di realtà operative, sia pubbliche che private, in particolare legate al terzo settore che lavorano a contatto con i minori, come la Cooperativa sociale "L'Orizzonte", la Cooperativa sociale "Il Tulipano", l'Associazione "Jerusalem", l'Associazione "Progetto Oasi-Sem Papa Giovanni XXII", il Centro "La Tenda", Gesco, la Fondazione Casa dello Scugnizzo, oltre ad altri soggetti appartenenti ad Arci Servizio Civile come Auser Napoli.

8) Obiettivi del progetto ()*

Il progetto sarà realizzato da UISP NAPOLI rispettivamente nelle sedi del comune di Napoli nell'ambito dell'attività Sportiva di carattere ludico per minori e disabili, finalizzata a processi di inclusione.

Da tutti i dati ufficiali di statistica, emerge una situazione allarmante per il nostro paese (e soprattutto per il sud Italia) in riferimento al problema della povertà educativa e dell'obesità infantile. È facile constatare nei quartieri d'intervento delle azioni della UISP quanto tali problematiche siano presenti e influenzate dai fattori socio-culturali ed economici delle famiglie. Inoltre i fattori di deprivazione culturale, sociale e relazionale, sono sempre più diffusi, soprattutto intorno alle aree metropolitane del nostro Paese. Si determinano così le condizioni di contesto favorevoli alla devianza. Bambini ed adolescenti sono particolarmente esposti ai fattori di rischio sopra citati, se non vengono responsabilizzati e coinvolti nella costruzione del loro progetto di vita, partendo dal tempo libero e dalle occasioni di socialità e creatività.

Lo sport è una di queste occasioni e può tornare ad essere elemento di qualità della vita di un ragazzo, affiancato ad un percorso di "accompagnamento allo studio".

Criticità	Obiettivo	Indicatori Ex Ante	Indicatori Ex Post
<p>Criticità 1 Abbandono scolastico e mancanza di senso della legalità con fenomeni di bullismo</p> <p>Bisogno 1 Necessità di intervenire con attività di supporto alla didattica, lavorando per aumentare la frequenza scolastica dei ragazzi nei quartieri di intervento del progetto</p>	<p>Obiettivo generale 1 Migliorare la frequenza scolastica e favorire l'educazione al rispetto dell'altro</p> <p>Obiettivo specifico 1.1 Aumentare la frequenza scolastica mensile dei minori a rischio di dispersione</p> <p>Obiettivo specifico 1.2 Aumentare la partecipazione attiva alla vita scolastica dei minori</p> <p>Obiettivo specifico 1.3 Favorire l'integrazione dei minori a rischio nel gruppo classe</p>	<p>Indicatore 1.1 1,7% di ragazzi seguiti dall'associazione, con problemi di frequenza</p> <p>Indicatore 1.2 11% di ragazzi seguiti dall'associazione con problemi di partecipazione attiva alla vita scolastica</p> <p>Indicatore 1.3 18% di ragazzi seguiti dall'associazione con problemi di inserimento nel gruppo scolastico</p>	<p>Indicatore 1.1 1%</p> <p>Indicatore 1.2 7%</p> <p>Indicatore 1.3 12%</p>
<p>Criticità 2 Sedentarietà con riferimento agli studenti seguiti dall'associazione presso le scuole.</p> <p>Bisogno 2 Sviluppo della coscienza alimentare</p>	<p>Obiettivo generale 2 Attivare un cambiamento negli stili di vita</p> <p>Obiettivo specifico 2.1 Aumentare il numero dei laboratori di sport e attività ludico – motorie realizzati</p> <p>Obiettivo specifico 2.2 Aumentare il numero dei laboratori di approfondimento sulle tematiche alimentari per i ragazzi e per le famiglie con minori a rischio obesità</p>	<p>Indicatore 2.1 2</p> <p>Indicatore 2.2 1</p>	<p>Indicatore 2.1 4</p> <p>Indicatore 2.1 2</p>

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

Obiettivo generale 1

Migliorare la frequenza scolastica e favorire l'educazione al rispetto dell'altro

Azione 1.1 Accompagnamento allo studio

Attività 1.1.1 Analisi dei bisogni e delle lacune scolastiche pregresse

Si attueranno delle giornate di incontro, di ascolto, di conversazione con i minori con l'ausilio di esperti provenienti dal volontariato e dalla scuola, nonché dalla Cooperativa Liberetà (partner del progetto). Si proverà, in questo modo, a stabilire relazioni personali di fiducia che faciliteranno la ricezione di messaggi non sempre espliciti

Attività 1.1.2 Laboratorio di recupero e potenziamento delle lacune scolastiche

Le attività si svolgeranno tutti i pomeriggi. I bambini e i ragazzi, suddivisi in gruppi di età e classe, saranno supportati nei compiti assegnati dalle insegnanti. In una fase successiva affronteranno attività di approfondimento o ripasso.

Saranno organizzati, inoltre incontri di coordinamento con cadenza mensile con gli insegnanti delle scuole per cercare un incontro diretto tra famiglie, scuola e ragazzi, e cercare di spronare quest'ultimi ad esprimere le loro emozioni.

Azione 1.2 Avvicinamento dei ragazzi alla lettura

Attività 1.2.1 Laboratorio di lettura creativa (col supporto e la cura della Cooperativa Liberetà)

Attività 1.2.2 Allestire una piccola biblioteca gratuita e accessibile a tutti con libri e riviste di qualunque genere (col supporto e la cura della Cooperativa Liberetà)

Obiettivo generale 2

Attivare un cambiamento negli stili di vita

Azione 2.1 Attività motoria e Sportiva

Attività 2.1.1 Laboratori di sport di squadra e individuali

Attività 2.1.2 Laboratori di attività ludico-motorie

Per entrambe le attività è previsto il potenziamento delle strutture sportive. Si garantirà la massima apertura al pubblico e soprattutto ai ragazzi coinvolti nel progetto. Incrementando i giorni di apertura e coprendo fasce orarie più ampie si permetterà ai ragazzi di trascorrere meno tempo per strada e si dà la possibilità ai genitori di conoscere il luogo dove rintracciare i propri figli. Si progetteranno e attueranno interventi di rete con le scuole e gli altri enti del privato sociale presenti sul territorio.

Azione 2.2 Educazione Alimentare

Attività 2.2.1 Laboratori di approfondimento sulle tematiche alimentari (piramide alimentare, del movimento, ecc.)

Attività 2.2.2 Favorire lo sviluppo di una propria conoscenza alimentare partendo dall'analisi delle etichette degli alimenti assunti e ponendo attenzione ai principi nutritivi.

Si progetteranno e attueranno interventi di rete con le scuole e gli altri enti del privato sociale presenti sul territorio ai fini di una migliore consapevolezza e conoscenza della problematica oggetto della azione

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
AREA DI BISOGNO												
Interventi con attività di supporto didattico												
Obiettivo 1												
Attività 1.1.1	x	x	x									
Attività 1.1.2				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.2.1					x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.2.2	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
AREA DI BISOGNO												
Interventi per l'acquisizione di sani stili di vita												
Obiettivo 2												
Attività 2.1.1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.2	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.2.1	x	x	x	x	x	x	x	x				
Attività 2.2.2									x	x	x	x
AZIONI TRASVERSALI												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale	x											
Formazione Specifica	x	x	x									
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x			
Monitoraggio operatori volontari		x				x	x			x	x	
Monitoraggio oip										x	x	

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

In relazione alle azioni descritte gli operatori volontari in SC saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Obiettivi del progetto	Attività previste	Ruolo dell'operatore in Sc
<p>Obiettivo generale 1 Migliorare la frequenza scolastica e favorire l'educazione al rispetto dell'altro</p>	<p>Attività 1.1.1 Analisi dei bisogni e delle lacune scolastiche pregresse</p> <p>Attività 1.1.2 Laboratorio di recupero e potenziamento delle lacune scolastiche</p> <p>Attività 1.2.1 Laboratorio di lettura creativa</p> <p>Attività 1.2.2 Allestire una piccola biblioteca gratuita e accessibile a tutti con libri e riviste di qualunque genere</p>	<p>Collaborazione nella fase di mappatura del territorio e dei destinatari del progetto, affiancamento agli insegnanti e ai volontari UISP.</p> <p>Organizzazione degli incontri di coordinamento sulle attività di doposcuola con gli insegnanti e i volontari.</p> <p>Affiancamento agli insegnanti e ai volontari UISP nel corso dei laboratori.</p> <p>Collaborazione all'organizzazione ed all'allestimento della biblioteca</p>
<p>Obiettivo generale 2 Attivare un cambiamento negli stili di vita</p>	<p>Attività 2.1.1 Laboratori di sport di squadra e individuali</p> <p>Attività 2.1.2 Laboratori di attività ludico-motorie</p> <p>Attività 2.2.1 Laboratori di approfondimento sulle tematiche alimentari (piramide alimentare, del movimento, ecc.)</p> <p>Attività 2.2.2 Favorire lo sviluppo di una coscienza alimentare</p>	<p>Organizzazione e promozione e delle varie attività sportive, secondo un calendario settimanale e per disciplina. Supporto operativo ai responsabili dell'attività di animazione per i minori durante le varie fasi.</p> <p>Supporto logistico al personale che l'associazione metterà a disposizione, con compiti relativi alla preparazione degli attrezzi e dei materiali necessari allo svolgimento delle varie discipline (reti, palloni da calcio, basket, pallavolo, magliette, pantaloncini, etc.)</p> <p>Affiancamento agli insegnanti e ai volontari UISP nel corso dei laboratori</p>

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla

realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione “*Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC*” che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell’impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all’inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
3	Volontari UISP, formatori, assistente sociali,	Coordinamento della fase preliminare del progetto, ascolto dei minori coinvolti Attività 1.1.1
6	Volontari UISP, Operatori della Cooperativa Libertà (partner del progetto)	Coordinano le attività laboratoriali extra scolastiche Attività 1.1.2, 1.2.1, 1.2.2
6	Istruttori sportivi, Arbitri UISP	Organizzano, gestiscono, coordinano i giochi di squadra e le attività ludico-motorie Attività 2.1.1 e 2.1.2
2	Operatore sportello	Gestione dello sportello d’informazioni al pubblico e distribuzione del materiale informativo Attività 2.1.1 e 3.1.1
1	Nutrizionista (volontario UISP)	Coordina le attività laboratoriali sulle tematiche alimentari Attività 2.2.1 e 2.2.2

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

6

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

6

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

1.145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

- Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.
- Gli operatori volontari potranno svolgere delle ore di servizio anche al di fuori della sede d'attuazione indicata per partecipare agli eventi esterni organizzati al fine di promuovere il progetto sul territorio come previsto dal DM del 22.04.2015.
- Flessibilità oraria
- Usufruire del periodo di riposo, almeno una parte, compatibilmente con le esigenze del progetto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):*

Voce non compilata in quanto il sistema "helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di *21 ore* ciascuno nei *6 mesi* centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.
(<http://europass.cedefop.europa.eu>)

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

1) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI AL PROGETTO

Area gestionale per tutti gli obiettivi

Cancelletta testi, materiale didattico per realizzazione obiettivi **€1.500,00**

Materiale per eventi sportivi in esterni (reti, completi, cappellini, porte, canestri, palloni, attrezzatura varia) **€2.000,00**

1 Computer **€600,00**

1 Stampante multifunzione **€500,00**

Totale €4.600,00

2) FORMAZIONE SPECIFICA

Rimborsi spese dei docenti impegnati nella formazione specifica **€2.000,00**

Costo totale della cancelleria per la formazione specifica **€200,00**

Totale €2.200,00

3) PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTOSpazi pubblicitari su mass media a diffusione locale **€200,00**Stand presso eventi UISP e nel territorio di Napoli **€600,00**Realizzazione di un incontro informativo sul progetto e sul servizio civile **€200,00****Totale €800,00**25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
Società Cooperativa a r. LIBERETA' (P.IVA 07866841211)	NO PROFIT	<p>Gli operatori volontari della Coop. Liberetà saranno da supporto basilare mettendo a disposizione del progetto personale i laboratori extrascolastici di cui alle attività 1.1.2, 1.2.1, 1.2.2</p> <p>Attività 1.1.2 Laboratorio di recupero e potenziamento delle lacune scolastiche</p> <p>Attività 1.2.1 Laboratorio di lettura creativa</p> <p>Attività 1.2.2 Allestire una piccola biblioteca gratuita e accessibile a tutti con libri e riviste di qualunque genere</p>

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Obiettivo 1	
Risorse tecniche e strumentali	Attività 1.1.1
1 Computer	Gestire e pianificare l'organizzazione delle attività
3 scrivanie e 6 sedie	Fornire agli operatori volontari e agli operatori un locale idoneo nel quale lavorare e predisporre le attività previste dal progetto
2 Telefoni-Fax	Contattare persone ed enti per supportare la realizzazione dell'analisi dei bisogni
1 Stampante/fotocopiatrice	Per stampare e fotocopiare documenti
Risorse tecniche e strumentali	Attività 1.2.2
1 stanza con scaffali	Per allestire la biblioteca
1 Computer	Per organizzare i libri e gestire la biblioteca
Obiettivi 1 e 2	
Risorse tecniche e strumentali	Attività 1.1.2, 1.2.1, 2.1.1, 2.1.2, 2.2.1 e 2.2.2
5 stanze attrezzate per incontri, 5 tavoli e 100 sedie	Per garantire agli operatori volontari, agli operatori e agli utenti dei laboratori, locali idonei nei quale lavorare e svolgere le attività laboratoriali
1 Lavagna a fogli mobili e 1 lavagna luminosa	Per supportare l'attività laboratoriale
1 sala spettacoli	Per svolgere attività particolare in comune

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

--

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà erogata presso la sede operativa di Asc Napoli in Via A. C. De Meis 221
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	---

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

--

34) Contenuti della formazione (*)

--

35) Durata (*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di Uisp Napoli in Corso Umberto 1 a Napoli

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
Petrillo Alessandro nato il 09.08.1980 a Torre del Greco (Na)	<p>Titolo di Studio: LAUREA IN SCIENZE MOTORIE</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: RESPONSABILE Ufficio Progetti/ PRESIDENTE Area Giochi Tradizionali</p> <p>Esperienza nel settore: Docente di sostegno nelle scuole secondarie Docente di informatica, MASTER di 1° LIVELLO in "Didattica E Metodologie: La Comunicazione Interattiva e Lo Sviluppo Delle Competenze Digitali"</p> <p>Competenze nel settore: Esperto in attività ludico/motorie, esperienza pluriennale nel sostegno scolastico, operatore non sanitario Croce Rossa. Ha svolto il servizio civile nazionale nella UISP NAPOLI (legge 64/01) nell'anno 2008</p>	<p>Modulo: 1 Percorsi di promozione culturale</p> <p>Modulo: 2 L'educazione allo sport e il concetto di gruppo; l'educazione alimentare</p>

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai

luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) Contenuti della formazione (*)

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:

Formatore	Temi	Ore
Petrillo Alessandro	1. Comunicazione e ascolto: strumenti di facilitazione 2. Nozioni di base su tecniche di divulgazione dell'informazione 3. Elaborazioni di testi di promozione e informazione	36
Modulo: 1 Percorsi di promozione culturale		

Elementi del modulo

- Metodi e tecniche di animazione delle discussioni
- Strumenti di facilitazione del coinvolgimento e della partecipazione
- L'impiego delle tecniche verbali e non verbali nella conduzione
- Nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione
- Teoria e tecnica di promozione
- Progettazione e informazione di un evento sportivo

Formatore	Temi	Ore
Petrillo Alessandro	1. Lo sport come strumento di educazione e socializzazione 2. Come creare e gestire un gruppo di lavoro 3. Principi di educazione alimentare	36

Modulo: 2

L'educazione allo sport e il concetto di gruppo; l'educazione alimentare

Elementi del modulo:

- Lo sport e il linguaggio del corpo
- Tecniche di animazione per gruppi con esercizi sportivi
- Definire il gruppo di lavoro e il lavoro di gruppo
- Evoluzione del gruppo di lavoro in "squadra" attraverso:
- Definizione degli obiettivi
- Metodo (problem solving)
- Definizione dei ruoli
- Leadership
- Comunicazione
- Clima
- Sviluppo
- Il corpo umano: come è fatto, come si nutre, come va nutrito.

Formatore	Temi	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complessive)

Modulo A:

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

Contenuti:

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della

sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 80 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

--

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini